Anno XIV. — Martedì 15 Luglio 1879 — N. 167

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. R. decreto 1° giugno che autorizza l'inversione del residuo capitale del Monte Frumentario di Coccaglio (Brescia) nella istituzione di un baliatico per soccorrere le madri bisognose del Comune.

2. Id. id. che erige in corpo morale il pio legato istituto dalla fu Lucia Rossi pel conferimento di tre doti alle giovinette più povere della parrocchia di S. Maria sopra Minerva in Roma.

3. Id. id. che erige in corpo morale l'Opera pia Fano in Mantova.

4. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

La *Gazz. ufficiale* dell'11 luglio contiene:

1. R. decreto 29 maggio, che approva una tabella di aggiunte e modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti della Regia Università di Torino.

2. Id. 19 giugno, che apre un concorso a sette premi, di diversa importanza, in favore di coloro che eseguiranno delle opere nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita.

3. Id. 3 luglio, che riunisce al distretto notarile di Sassari il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Tempio Pausania.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

ECONOMIE?

Ogni volta, che si vogliono fare delle frasi ad effetto, si suole pronunciare questa parola sacramentale: *Fate delle economie!*

Ben detto, se questa parola non fosse più spesso pronunciata da quei medesimi, che sogliono anche reclamare le *maggiori spese.*

Noi vogliamo ammettere però, che *delle economie* se ne possano fare, ma non già che sia probabile, che si facciano delle *minori spese*, quando lo *spendere* suole crescere da per tutto in ragione della libertà e della crescente civiltà dei Popoli, giacchè molte più cose d'interesse comune vi si sogliono e vogliono fare per voto dei cittadini medesimi.

Per *fare economie* noi adunque intendiamo, che si abbiano da risparmiare tutte le *spese inutili*, che non sono certo poche e che quello che si spende *si spenda meglio* e con maggiore utilità di tutti.

Non sono che i barbari ed incivili quelli che o non hanno nemmeno bilancio, o spendono pochissimo per il comune vantaggio. Ma i bilanci dei Popoli civili crescono di anno in anno; e non conviene farsi illusioni in proposito. Si spende di più nella famiglia del ricco e del povero, nel Comune, nella Provincia, nello Stato.

Quando non c'erano scuole pubbliche e gratuite, non strade, non pubblica assistenza di medici, non illuminazione, certo i Comuni spendevano meno. Meno spendevano gli Stati quando non avevano eserciti numerosi e permanenti per assicurare la propria indipendenza e le sostanze dei privati, quando non c'erano ferrovie e naviglio a vapore e poste celeri e frequenti ed il resto. Ma chi vorrebbe non avere tutto questo e tornare alla pigra diligenza od immobilizzarsi, come accadeva un tempo di novantanove centesimi della popolazione, che non usciva in tutta la vita dal suo breve circondario, e gli scambi erano ridotti alla pura necessità? Anche l'Italia ha speso dei miliardi in ferrovie e ne domanda degli altri per spenderli ancora. Siamo adunque lontani dal fare delle economie in questo ramo.

Ci sono di quelli, che dicono di licenziare l'esercito; ma chi può dirlo sul serio, quando tutte le Nazioni confinanti sono armate e manifestano non di rado l'intenzione d'invadere l'altrui?

Pure ammettiamo che anche in questo si possano fare delle economie. Ma ciò avverrà, quando tutti andranno alla scuola e che i giovanetti avranno appreso in essa la ginnastica militare, che sia proseguita fino agli esercizii di compagnia della gioventù prima che passi tutta per l'esercito e così l'intera Nazione si venga disciplinando ed agguerrendo, e le ferme obbligatorie servano soltanto agli esercizii di campo. Una economia potrebbe essere anche quella di adoperare l'esercito nelle opere pubbliche, come facevano i soldati romani per le strade. Se, andando sopra alle pedanterie militari, si adoperassero i soldati a costruire strade, ferrovie, canali per le irrigazioni e le bonifiche, non soltanto si farebbero grandi risparmii e si avrebbe mantenuto, o dato a tutti la abitudine del lavoro, ed accresciuto la pubblica ricchezza, ma anche liberato più presto il paese dalle maffie, dal brigantaggio e da tanti altri flagelli, che costano assai in giudici, in carabinieri, in processi, in carceri, in diminuita produzione.

Ma quando i rèttori della falsa e vigliacca politica rimproverano all'Italia di avere accresciuto di miliardi il debito pubblico per acquistare il massimo bene dell'indipendenza ed unità nazionale e la dignità di uomini liberi, se non dicono un'insulsaggine, commettono un vero delitto verso la Nazione.

Non si calcolano poi tutti i debiti, che il Governo nazionale ha assunto dai sette Governi di prima, e che sono ancora la parte maggiore. Non si calcola, che i debiti fatti per le guerre dell'indipendenza e dell'unità si contrassero a patti gravosissimi, appunto perchè i prestatori non avevano piena fede nella riuscita della nostra causa, e che nelle stesse condizioni gravose si fecero quelli delle Provincie e dei Comuni ed anche d'imprese di utilità pubblica. Non si pensa, che l'Italia pensionò tutti i servitori dei reggimenti caduti e che seppe evitare il fallimento.

Per questi motivi il maggior peso che grava il bilancio è e sarà per molto tempo quello degl'interessi del debito pubblico. Quello a cui si dovrebbe pensare si è di non accrescerlo, e di chiudere il libro, se non si possono ancora stralciare delle carte.

Certamente l'unificazione amministrativa è stata fatta in fretta e male, aggiungendo delle ruote alla macchina ogni volta, che ha occorso per nuovi uffizii, per nuove imposte; e si potrà fare qualche economia nell'ordinamento generale della amministrazione, semplificandola e sopprimendo le ruote inutili.

Ma, per ottenere una reale economia ed ordinare meglio tutte le basi della pubblica amministrazione dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, si avrà il coraggio d'intraprendere una riforma radicale, riducendo alla metà il numero delle Provincie e ad un terzo circa quello dei Comuni ed accentrando per conseguenza molti uffizii ed istituti in ogni ramo d'amministrazione, per poter anche discentrare in una certa misura la amministrazione dello Stato?

La costruzione di oltre 8000 chilometri di ferrovie, fatte per la maggior parte dopo il 1860, e quella di quasi altrettante che si andrà facendo in circa altrettanto tempo, rendendo facili le comunicazioni dall'un capo all'altro dell'Italia, renderà possibili degli accentramenti e delle economie ed anche di migliorare le sorti dei pubblici funzionarii, esigendo da essi più sapere, più lavoro e più puntualità; ma tutto questo bisogna avere il coraggio di farlo, mentre di solito si domanda tutto l'opposto.

Per avvezzare poi molti a non richiedere dal pubblico bilancio i loro mezzi di sussistenza, occorrerà che si moltiplichino le scuole di applicazione all'agricoltura, all'industria ed a tutte le arti produttive, cosicchè sorga una generazione operosa, che sappia guadagnare e creare la privata e pubblica ricchezza. Ed alla generazione crescente conviene oltre a ciò offrire le occasioni per guadagnare lavorando. Bisogna quindi bonificare tutte le terre incolte e popolarle con la parte giovane di coloro che vivono della pubblica assistenza, bisogna saper approfittare di tutte le forze della natura e farle lavorare per l'uomo e della eccellente posizione marittima del nostro paese, espandendo l'italianità attorno alle coste del Mediterraneo, donde verrebbe alla patria italiana una maggiore difesa che da tutte le fortificazioni ed il mezzo di pagare tasse anche maggiori delle attuali senza sentirne tanto il peso.

Ma queste cose bisogna studiarle, avvalorarle quotidianamente coll'argomento dei fatti, dirle sotto a tutte le forme ed in tutte le occasioni e creare così nell'opinione pubblica il vero ambiente del progresso.

Conchiuderemo, che l'economia sta nello spendere bene e nel produrre molto, in guisa che il pagare per le cose di utile comune non pesi com'ora, e smettere poi gl'inutili lagni. P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 luglio.

Questa mane nuovi dubbii sulla accettazione di alcuni ministri, su condizioni che alcuni di essi avrebbero posto, ma più tardi si assicurò che il Ministero era composto, e che domani i nuovi ministri presteranno giuramento e le nomine compariranno sulla *Gazzetta Ufficiale* e per mercoledì sarà riconvocata la Camera.

Si crede, che per essere coerente co' suoi precedenti il Varè ritirerà la legge sul matrimonio civile, che sta davanti al Senato, il quale alla sua volta la modifica. Taluno dei neominati andò incontro al Perez a Napoli, per agguantarlo prima ch'ei risenta la influenza del Crispi, la di cui *Riforma* continua ad essere ostile affatto all'amico Cairoli, senza nemmeno aspettarne, come fa l'*Opinione*, le opere. Anche il *Popolo Romano* e l'*Avvenire* del Depretis rimpiangono i bei giorni di prima e le continue crisi. Notevole si è il discorso del Nicotera detto rinunziando alla presidenza dell'Associazione progressista a Napoli e portato dal *Bersagliere.* Egli espose le sue idee, dopo di che la Associazione, plaudendole, quasi all'unanimità lo rinominò presidente. Il Nicotera fece un programma e nel momento d'adesso merita la pena di riferirlo, giacchè sarà molto commentato.

« Incomincia dichiarando che non avrebbe fatto un discorso, atteso le difficoltà della situazione presente, ma semplicemente spiegate le condizioni attuali della sinistra. Fa la storia del grande partito liberale in tutte le sue gradazioni, spiegando la ragione principale per la quale i moderati potettero governare durante sedici anni, e ricordando l'attitudine del partito di azione, il quale non trovò posa fino a che non ebbe conseguita l'unità della patria.

« Rammenta gli errori di tutti, ma solamente per trarne utili ammaestramenti, e rammenta pure come la sinistra andò al potere; le speranze destatesi nel paese per siffatto avvenimento e la condotta di lui di fronte a quella del partito, di cui descrive la situazione attuale, conchiudendo potersi scrivere sulla bandiera della sinistra: *crisi in permanenza — demolizione dei principali suoi uomini.*

« A tutelare le istituzioni, senza transazioni, i liberali veri debbono smettere le ire ed i rancori, stringersi, affratellarsi, fare argine al torrente delle ambizioni sfrenate; dare al paese un governo savio, liberale, rispondente ai suoi bisogni; in una parola rinnovare l'ammirabile esempio di quella concordia colla quale soltanto potè farsi l'Italia.

« Accenna a tutte le male arti adoperate, a tutte le malignazioni di questi ultimi giorni, e per conto suo ripete col poeta:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

« Solamente, per distruggere le mistificazioni, spiega la sua condotta ed il suo programma, dicendo: le sue idee non essere diverse da quelle manifestate nei suoi discorsi di Salerno e di Caserta e risultanti dalle leggi da lui, come ministro, presentate.

« Ora come allora egli vuole — la riforma elettorale, spinta, se credesi bene, fino allo scrutinio di lista, ma per provincie, dopo aver riformata la circoscrizione provinciale con esatti criterii; — la legge di pubblica sicurezza modificata su basi liberali, tali da tutelare in modo sicuro la vita, la libertà dei cittadini e l'ordine pubblico; — la riforma della legge comunale e provinciale diretta a garentire la fedeltà delle amministrazioni dei Comuni e delle provincie e l'ordinamento delle loro finanze; — la riforma del sistema carcerario e dei luoghi di pena.

« Vuole la completa indipendenza della magistratura, che, sicura nel santuario del suo alto ministero, sia così sottratta ai capricci dei guardasigilli.

« Passando a parlare di finanza, dice doversi riordinare più equamente il sistema tributario; e, toccando del macinato, dichiara questa tassa destinata a morire, ma doversi giungere alla totale abolizione della medesima, senza spostare l'equilibrio del bilancio.

« Biasima l'abolizione di questa tassa a termine fisso di cinque anni, dovendosi tener conto dei bisogni del paese, dell'esercito e della marina, e dello stato deplorevole in cui versano i Comuni del Regno.

« A parer suo, il sistema più logico sarebbe quello di destinare fino da oggi, per legge, gli avanzi del bilancio alla diminuzione della tassa sulla macinazione dei grani, mentre sarebbe delitto ritardare l'abolizione di quella sui cereali inferiori.

« Vuole che sia sollecitamente messa in esecuzione la legge delle nuove costruzioni ferroviarie, legge sommamente unitaria, come quella che provvede alla parificazione delle condizioni economiche e commerciali di tutte le regioni d'Italia.

« Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa intende che sia reciproco il rispetto dei diritti e dei doveri.

« Dopo tutto ciò, egli non si domanda, nè sa se queste idee siano di sinistra o di destra: afferma essere sue, immutate e immutabili.

« Esposti così i suoi intendimenti, onde lasciare all'Associazione la sua piena libertà di azione, dichiara di dimettersi dall'ufficio di presidente. Anche il Consiglio direttivo ha del pari rassegnate le sue dimissioni, nello scopo medesimo. Dà lettura poi delle dimissioni del vice-presidente G. D. Romano e del consigliere onorevole Fusco, i quali le motivano per ragioni diverse.

« Conchiudendo dice non dubitare che l'associazione informerà le sue deliberazioni unicamente al concetto supremo del bene della patria, e soggiunge:

« È inutile farsi illusioni: la deputazione meridionale non esercita nel Parlamento quella giusta influenza cui dovrebbe aspirare. Causa principale di ciò, oltre la vanità, l'impazienza, le sfrenate presuntuose ambizioni di alcuni, è il dubbio che ad arte vuolsi insinuare sulla reale influenza che l'uno piuttosto che l'altro esercita. Smentite questi dubbii; fate che chi ha l'onore di rappresentarvi possa dire: godo l'intera e piena fiducia del mio partito — e renderete così un segnalato servigio alla causa dell'unità, della libertà, dell'ordine, e avrete il merito di iniziare il lavoro di ricostituzione di un partito che, aspirando al progresso, non mina le basi del grande edificio nazionale ».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 13: Per l'agricoltura si fecero ieri ancora pratiche presso Pessina che oppose un deciso rifiuto. Corrono ancora voci provenienti da fonte attendibile che possa esser chiamato Mussi all'agricoltura; secondo altri quel portafoglio vorrebbesi affidato ad un meridionale. Frattanto ne assume l'interim il Cairoli. Acton venne abbandonato per l'opposizione di Bonelli. Avendo questi accettato il portafoglio della guerra, avrà contemporaneamente l'interim della marina.

— Circa 250 ufficiali della milizia mobile e di complemento sono chiamati sotto le armi dal 21 luglio al 31 agosto, con dichiarazione che nell'anno corrente non se ne chiameranno altri. Le grandi manovre sono fissate fra il 28 agosto e l'11 settembre. L'apertura dei Consigli di leva è stabilita pel 21 corrente.

L'estrazione a sorte dei coscritti è fissata dal 18 agosto al 20 settembre.

È smentito che Garibaldi abbia intenzione di tornare a Caprera. Egli si trova benissimo in Albano ed è ancora indeciso se recarsi ai bagni di Napoli o rimanere in Albano.

Dicesi che fu chiamato il generale Longo per offrirgli il ministero della marina. In caso di rifiuto si parlerebbe del colonnello di Gaeta.

Si esprimono giudizi differenti sulla composizione del nuovo ministero. Pretendesi che la nomina di Varè significhi il ritiro della legge sul matrimonio civile. Stamane diconsi sorte nuove complicazioni.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 13: L'on. Cairoli insistè fino all'ultimo momento presso Magliani perchè prendesse il portafoglio delle Finanze. In tal caso Grimaldi avrebbe preso quello dell'Agricoltura e Commercio. Cairoli si dichiarava pronto a tenere anche Mazè de la Roche. Ma Magliani, d'accordo con Depretis, fu irremobibile nel pretendere che dal Ministero fosse escluso Baccarini. Non avendo Cairoli creduto d'aderire, Magliani persistè nel rifiuto.

Il Ministero presterà giuramento domani nelle mani del Re, e martedì, ma più probabilmente mercordì, si presenterà alle Camere. Il Ministero, dopo aver invitato la Camera a continuare la discussione sul progetto di legge pel granoturco, ne presenterà subito un altro relativo alla riduzione del quarto della tassa sul grano esigendone la pronta discussione. Si ritiene che la Camera l'accorderà; ma che il Senato rifiuterà l'urgenza. Ad ogni modo, pel 1 agosto, è immancabile l'abolizione della tassa sul secondo palmento.

— Il *Popolo Rom.* crede che il Gabinetto è stato formato esclusivamente con quel nucleo di deputati che approvarono la politica del Cairoli, politica condannata dalla maggioranza della Camera l'11 dicembre 1878 ed il 4 aprile 1879. Attribuisce questo esclusivismo all'influenza dell'on. Zanardelli, a cui rimprovera di non essere entrato nel Ministero. »

— Il *Pungolo* ha da Roma 13: La Camera è convocata per mercoledì. Dopo comunicati i decreti di nomina dei nuovi ministri, l'onor. Cairoli con un breve discorso esporrà le idee del Gabinetto.

Vi confermo che l'on. Nicotera si dimetterà dalla presidenza dell'Associazione progressista di Napoli. Invece l'on. Sella non si dimetterà da capo del partito dell'Opposizione. Si dice anzi che, appena riaperta la Camera, convocherà la Destra per riferire sulla sua condotta personale.

esponendo i suoi apprezzamenti sulle necessità del partito, e facendo appello alla fiducia dei suoi colleghi.

La nuova amministrazione non ispira fiducia ad alcuno, e generalmente si ritiene che non potrà avere vita lunga.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 13: Il giorno 16 tre navi provenienti dalla Nuova Caledonia sbarcheranno in Francia 1300 deportati graziati. Avendo Clemenceau e Perin denunziate al ministro della marina delle sevizie usate contro deportati, l'ammiraglio Jaureguiberry telegrafò immediatamente per avere schiarimenti dal governatore della colonia penitenziaria.

Il maresciallo Leboeuf, contro il divieto ministeriale, si recò la Chislehurst. Il *Pays* sfida il ministro a punirlo comechessia. Anche Las Cases primo segretario presso l'ambasciata francese in Madrid, si recò a Chislehurst.

Un telegramma dell'*Estafette* annunzia: Un individuo « probabilmente pazzo » passando innanzi la cappella mortuaria, gridò: Viva l'imperatrice reggente! Viva Napoleone IV! Abbasso la Repubblica!

— Com'è noto, i marescialli che hanno chiesto al ministro della guerra l'autorizzazione di recarsi a Chislehurst non hanno potuto ottenerla. Secondo il *Gaulois*, il Maresciallo Mac Mahon avrebbe detto al generale Cresley, ministro della guerra: « Annetto molta importanza al mio viaggio in Inghilterra, per assistere all'esequie del principe imperiale, importanza sulla quale non prenderete abbaglio, imperocchè si tratti d'un affar di cuore: non è una dimostrazione politica, bensì un atto di riconoscenza. »

Il generale Gresley, che rimise la cosa al consiglio dei ministri, riferì al duca di Magenta la risposta negativa del governo.

« M'inchino innanzi la decisione dei ministri, rispose il maresciallo; ma voglio sia noto a tutti che ho fatto ogni sforzo perchè la fosse diversa, e che il governo mi ha negato l'unico favore da me chiestogli. Ne informerò in iscritto l'imperatrice. »

Quanto al maresciallo Canrobert, il *Figaro* dice che, al sapere il rifiuto del governo, egli esclamò: « Di tutti i dolori che ho provato in vita mia, questo è di certo il più grande. »

Per altro quel che non ha accordato ai marescialli, il governo l'ha concesso ad alcuni ufficiali generali e superiori, i quali hanno finito con l'ottenere la chiesta autorizzazione mercè pratiche personali fatte presso il presidente della Repubblica. Essi sono: il colonnello di Ligneville, il colonnello de Lamy, comandante del genio a Amiens; il generale d'Espeuilles, comandante la 4ª divisione di cavalleria a Melun; il capitano di vascello Duperrè, tutti già ufficiali d'ordinanza del principe.

Inghilterra. L'abate Goddard, come era da aspettarsela, ha dato la più recisa e formale smentita al racconto del *Petit Lyonnais* sulla pretesa unione segreta del principe Luigi Napoleone e sul figlio che ne sarebbe stato il frutto. Il principe non ha mai messo i piedi a Bath. Fuori delle manovre, il principe non ha mai indossato l'uniforme d'ufficiale d'artiglieria, il che non è d'uso in Inghilterra. La visita dell'incognita in lutto a Chislehurst non ha mai avuto luogo. Finalmente, all'epoca citata dal racconto il principe non era in Inghilterra, ma ad Arenenberg con l'imperatrice.

— La regina Vittoria ha inviato all'imperatrice una cornice per l'ultima fotografia che si è presa del principe imperiale, fatta di violette e di ametiste. La ghirlanda è sormontata da un'aquila che tiene negli artigli una banderuola dai tre colori, sulla quale sta scritto in lettere d'oro: *Not lost, but gone before* (Non perduto, ma andato prima).

Bulgaria. Notizie da Tirnova annunziano che la festosa accoglienza al principe Battenberg fu funestata da un grave disastro. Nella notte, subito dopo la luminaria, scoppiò un violento incendio in prossimità all'abitazione del principe. Quaranta case rimasero distrutte e cinque persone perirono nelle fiamme.

Russia. Un dispaccio da Tiflis (Caucaso) annunzia che l'avanguardia della spedizione russa contro i Turcomani comandata dal generale Lazareff fu sconfitta presso Ciciskla dalla tribù dei Tekinzi. I Russi perdettero oltre a sessanta cammelli carichi di munizioni.

Africa. Gli ultimi dispacci dal Capo segnalano un generale movimento in avanti dell'esercito inglese. In proposito è notevole il seguente telegramma che il *Times* ha dal suo corrispondente: « Noi siamo in marcia verso Ulundi, nella stessa guisa degli ebrei nel deserto in cerca della terra promessa; cioè si va avanti senza un piano determinato e senza alcuna previsione del domani. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

(Continuazione).

541. *Avviso.* Il Comune di Latisana si è fatto a promuovere un Consorzio per la sistemazione dello scolo pubblico detto il *Fossalone*, onde impedire gli allagamenti a cui vanno soggetti i fondi bassi che fronteggiano lo scolo medesimo. I chiamati a costituire il Consorzio (proprietari di fondi nei territori di Latisana, Ronchis, Palazzolo dello Stella e Precenicco) sono convocati pel 27 luglio corr. presso il Municipio di Latisana. Gli eventuali reclami potranno essere insinuati a tutto il 26 corrente a questa Prefettura.

542. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un argine al Tagliamento nel tronco compreso fra l'estremo inferiore del vecchio argine di fronte S. Paolo e la svolta dell'esistente arginatura di fronte Poiana, il 29 luglio corrente si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento pel deliberamento definitivo.

543. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso per l'appalto delle opere e provviste occorrenti pel risarcimento dei guasti causati dalle piene del novembre p. p. lungo la fondazione sub-acquea, che presidia il piede dell'arginatura e sponda sinistra del Tagliamento in fronte Latisana, il 17 luglio corr. si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento pel deliberamento definitivo. (Continua).

Regio Provveditorato agli studi

Esami finali nelle scuole secondarie.

Il giorno 28 corrente mese avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 26 del corrente mese comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 28 di questo stesso mese nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1° Dell'attestato di nascita;

2° Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dell'art. 6 del r. decreto 13 settembre 1874, n. 2092 (serie 2ª) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due istituti governativi, con eguai diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla Direzione del rispettivo Istituto.

Udine, 12 luglio 1879.

Il Provveditore Incaricato
Celso Fiaschi.

Il Comitato di soccorso agl'inondati poveri della Provincia di Pavia il dì 11 corr. inviava la seguente al Segretario del Comitato Udinese.

Pavia 11 luglio 1879.

Pregiatissimo Signore,

Questo Comitato di soccorso ai poveri danneggiati dall'inondazione della Provincia di Pavia (con sede nel palazzo municipale della stessa Città) mi fa gradito incarico, ad evasione della di Lei pregiatissima in data 7 corr. mese, di porgere innanzi tutto il benemerito Comitato di cui Ella è degno segretario, un sincero encomio per avere ascoltata la voce del dolore che da queste povere ed infelici contrade, va ognora più levandosi, ricorrendo alla pietà di chi meno sgraziato non dimentica le sciagure e le afflizioni dei fratelli. Mi compiaccio adunque, pei poveri danneggiati dall'inondazione nella nostra Provincia, che anche Udine, mossa dagli stessi generosi sentimenti di amor fraterno, accorra in aiuto ai miseri alla eco di queste sciagure che straziante giunge fin nelle lontane contrade, ed a nome del Comitato di Soccorso di questa Provincia le porgo i sensi della nostra più viva felicitazione e riconoscenza, lasciando alla squisitezza del di lei animo di rendersi interprete presso i suoi benemeriti colleghi di quei sentimenti pei quali la parola vien sempre meno.

In numero di ben ventisei sono i Comuni danneggiati, cui giungono i nostri soccorsi sempre esigui, e quasi impotenti di fronte alle immense sciagure che vorrebbero lenire!

Della somma di circa 40 mila offerte fin oggi dalla beneficenza pubblica e privata, ben L. 30 mila circa furono già erogate. Furono pur anche effettuate diverse distribuzioni di grani, indumenti e medicinali, di cui buona parte elargiti dalla generosità del Comitato Milanese; ma per sempre urgenti ed imperiosi sono i bisogni di quegl'infelici, ai quali, i meschini mezzi che restano al Comitato porteranno un ben povero ristoro sopra una zona di terreno danneggiato dell'estensione di circa 10 mila ettari.

Intiere famiglie gravate da numerosa figliolanza, private del raccolto dell'annata, senza indumenti, senza pane, stendono la mano ai generosi implorando aiuto; l'unica speranza di quegl'infelici, la risemina dei terreni, anche quella fallita, chè un nuovo bruco distruttore toglie la vita ai teneri virgulti; nulla, più nulla rimane a questi sventurati, fuorchè la carità e la generosità degli offerenti! Gli è quindi che questo Comitato, rinnovando le congratulazioni col Comitato di Udine pei generosi intendimenti di cui alla citata pregiatissima lettera della S. V., rivolge l'appello di quegl'infelici a questi suoi benemeriti colleghi, e, fiducioso fin d'ora della generosità del soccorso aspettato, l'assicura che sarà per tenerlo informato a suo tempo riguardo la erogazione della somma che sarà inviata. Con ossequio e stima

Il Presidente
Brambilla.

Allo stimatissimo signor Segretario onorario del Comitato di Soccorso agl'inondati
in Udine.

Nella undicesima lista del Comitato di Soccorso venne involontariamente ommessa l'offerta di Lire 4 del sig. Baroni Pietro, impiegato ferroviario.

Soscrizione per gl'inondati dalla Rotta del Po. Pubblichiamo l'elenco delle offerte raccolte fra gl'impiegati finanziari della Provincia, il cui importo venne inviato da questo onorevole intendente, cav. Dabalà, al suo Collega di Ferrara.

Personale dell'Intendenza di Finanza l. 43, Dogana princip. di Udine e sezione ferr. l. 29, id. Visinale l. 4, id. S. Andrat l. 1, id. S. Giovanni Manzano l. 2, id. di Palma l. 11, id. di Trivignano l. 5, id. di Torre Zuino l. 5, id. di Porto Nogaro l. 2, id. di Precenico l. 5. Magazzino deposito Sali e Tabacchi di Udine l. 6.30, delle Privative di Cividale l. 5, id. di Codroipo l. 2, id. di Latisana (ed affigl. rivend.) l. 18.20, id. di Udine l. 58.02, id. di Palma l. 5, id. di Pordenone l. 5, id. di Sandaniele l. 5, id. di Sanvito l. 3, id. di Tarcento l. 5, id. di Spilimbergo l. 10, id. di Sacile (riv. aff.) l. 15. Ispettore del Demanio di Udine (atti civili) l. 7, id. di Spilimbergo l. 3. Ufficio del Registro di Codroipo l. 5, id. di Maniago l. 5, id. di Tolmezzo l. 6. Conservazione delle Ipoteche l. 26. Agenzia delle Imposte di Ampezzo l. 5, id. di Cividale l. 7, id. di Codroipo l. 5, id. di Gemona l. 7, id. di Latisana l. 2, id. di Palma l. 4, id. di Pordenone l. 7, id. di Sacile l. 10, id. di S. Vito l. 4, id. di Spilimbergo l. 7, id. di Tarcento l. 15, id. di Sandaniele ed Esattoria Comunale l. 26.50.

In complesso L. 412.02 spedite come sopra, mediante vaglia del tesoro n. 642 e 715.

Raccolte dalla Libreria P. Gambierasi.

Dott. Celotti Fabio l. 20, Famiglia Corradini l. 10, fam. Monaco l. 10, Doretti Antonio l. 3, Businelli Elena l. 5, Freschi conte cav. Gherardo l. 60, Toso Francesco l. 1, N. N. l. 5.

Totale l. 114.

Dall'on. Municipio di San Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

Alla on. Direzione del Giornale di Udine,

Vorrà compiacersi d'inserire nel suo giornale che li signori Zamparo dott. Francesco, Rossi Carlo, Scodellari Gustavo, costituenti il Comitato per la raccolta delle offerte a favore dei danneggiati da inondazioni e dall'eruzione dell'Etna, oggi depositarono a quest'Ufficio l'ottenuto ricavato di lire 604.86, le quali furono tosto rimesse al Ministero dell'interno per la consegna alla Commissione centrale istituita in Roma col Reale Decreto 15 giugno p. p.

San Vito, li 9 luglio 1879.

Per il Sindaco
Molin, Ass.

Sindaci. Con Decreti Reali 3 corr., vennero nominati alla carica di Sindaco i signori:

Co. Corrado Concina per Casarsa; — Di Giusto Gio. Batt. per Treppo Grande.

Banca Nazionale Succursale di Udine. A seguito del R. Decreto 15 giugno ultimo scorso, con cui venne istituita una Commissione centrale per i sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna, e dietro accordo preso colla Commissione di soccorso della provincia di Mantova, a partire da oggi le offerte, che finora si ricevevano esclusivamente per i danneggiati di detta provincia, si riceveranno per conto della Commissione centrale suaccennata. Tale disposizione non esclude la facoltà negli oblatori di offerte riservate per i danneggiati di una sola provincia.

Udine 14 luglio 1879.

Cremazione dei cadaveri. Abbiamo già annunciato che un'adunanza pubblica doveva tenersi prossimamente allo scopo di costituire in Udine una Società per la cremazione dei cadaveri. Oggi possiamo aggiungere che la detta adunanza sarà tenuta il 17 corrente alle 8 pom. nella Sala dell'Ajace. Ad essa sono pregati di intervenire tutti quelli che sono favorevoli a tale istituzione.

I consumatori di polenta fanno richiesta ai nostri deputati di partire immediatamente per Roma, onde trovarsi presenti alla votazione del macinato.

Bellina davvero! Nel Giornale Del Negro e Moro leggesi quanto segue: *Nella Chiesa del Seminario si celebra la festa del giovinetto martire S. Frustino protettore speciale dell'Istituto.*

Da Cividale 14 luglio ci scrivono:

La ginnastica, nuova materia obbligatoria nelle scuole del Regno, fu qui presa veramente sul serio; del buon indirizzo dato all'insegnamento di essa vi tenni parola, e ne avemmo un saggio ieri nella prova finale che diedero i maestri elementari, entro il recinto del Collegio, alla presenza di due Assessori Comunali, del R. Pretore, del Commissario Distrettuale, del Signor De Osma e di numeroso pubblico.

Il sig. Vicenzini, istruttore, che in una al R. Ispettore prof. Cravino si adoperò per il buon esito del corso di lezioni e di questo saggio finale, fece dapprima una breve relazione intorno all'insegnamento dato, poi venne riassumendo per sommi capi la storia della ginnastica.

Gli *alunni maestri* che toccavano quasi la cinquantina, apersero la serie degli esercizi con un Inno ginnastico; a volta, a volta ciascuno di loro assunse poi il comando della squadra sperimentale di alunni delle Elementari locali. Seguitarono poscia con esercizi alla bacchetta, con schieramenti ed evoluzioni e, per far breve, chiusero la prova le parole dei signori maestri D. G. Missio e Di Faccio, ed un altro inno ginnastico.

Acconcie parole infine pronunciò il f. f. di Sindaco, avv. P. Dondo, all'indirizzo dei signori maestri e in ispecie del loro istitutore, del quale lodò l'attività e l'abnegazione spiegata in questa circostanza. *Pour la bonne bouche*, mi piace anzi riferire per ultimo il finale del discorso del sig. A. Vicenzini: « Fortunati noi che vedemmo rifarsi donna di provincie questa nostra Italia! Un sacro obbligo però c'incombe: quello d'assicurare ai figli il retaggio della libertà e indipendenza che godiamo. Colleghi amici, la nostra missione è questa; e finchè il motto *guerra alla guerra* trionfi solo nelle adunanze popolari, e sui campi prevalga sempre l'infausto *diritto della forza*, noi ripeteremo col Vangelo: *estote parati*: nè perchè l'Italia è fatta c'illuderemo mai, finchè non siano veramente fatti anch'essi gl'Italiani. »

Dal Campo di Gemona. Da una lettera in data 8 luglio diretta alla « Venezia » dal Campo di Gemona togliamo i seguenti brani:

..... Non si poteva scegliere posizione più infelice per un accampamento di truppa. Le tende s'erigono sopra il fangoso fondo di una vasta vallata, tutta frastagliata di pozzanghere, di gore naturali, di rivi, di canali in cui scorrono le acque che in abbondanza continuamente precipitano dai versanti delle lussureggianti colline ed erte montagne che a guisa d'anfiteatro circondano la valle. Ad ogni tratto, per quanto sferzi la canicola, ti occorre inzaccherarti il piede nella belletta e spesso bagnarlo in un guado.

Donde quella umidità che tanto tormenta il corpo del nostro povero soldato. Nè in ciò consiste tutto il guajo! Alla notte, quando il figlio di Marte ottenne alfine in premio delle sue fatiche il favore di Morfeo, l'irato Eolo gli si scaglia addosso e sprigiona tra le vette delle montagne di settentrione un vento così gagliardo ed impetuoso, che gli rompe il sonno e minaccia strappargli quel lembo di tela, unico suo schermo contro le tempeste del cielo e della terra. Quel vento attraversando le alte cime alpine giunge aspro e freddo, per cui il soldato si sente d'improvviso scorrere per il suo corpo, madido del sudore della notte, un brivido gelato che gli fa intirizzire e raggomitolare le stanche membra tra gli scarsi stracci d'inzuppati panni.

D'allora egli non trova più quiete, e spesso prima ancora che suoni la sveglia egli sbuca dalla sua tana, e procura col moto rinfrancare le proprie forze, che il riposo gli avrebbe più facilmente intorpidite.....

Alle quattro poco più, egli è già in marcia. Si trascina per sette od otto chilometri, per giungere al *posto di manovra*, tecnicismo militare che tradotto in buon volgare significa un terreno variamente accidentato, ondulato, pieno di sconscendimenti, di burroni, frastagliato di rialzi, di buchi, di profondi solchi, ed ove il piede corre sempre rischio di sdrucciolare sul rapido pendio o di contorcersi sui ciottoli del ghiajoso torrente. Eppure tu vedi là il nostro soldato che quantunque affiacchito, snervato, grondante di sudore, ascende, discende, s'arrampica, inciampa, ma tosto si rialza, corre, s'affanna per giunger a tempo, per meglio approfittare dei ripari naturali del terreno. Sembra sia là per ispendere l'ultima stilla della sua forza, per consumare l'ultima cartuccia muscolare.

Ma tu lo vedi sempre ritto in piedi. — Finita la manovra ritorna al campo, percorrendo altri sette od otto chilometri.

Quando giunge egli ha già fatte sei ore di continuo lavoro, senza interruzione di sorta! Egli sbuffa dal caldo.

Il sole che superando le cime della montagna, d'improvviso gli piombo addosso lo ha abbrustolito. Il vento della notte che ora gli tornerebbe utile, si è già ritirato dietro il monte. — Non spira uno zeffiro — non muove una foglia — Domina un'afa soffocante. Fortuna se qualche compagno non vien colpito d'insolazione! L'altro giorno il disgraziato fu un furiere, jeri un ufficiale. — Grazie al cielo non si ebbero a deplorare gravi conseguenze. Gli ammalati furono prontamente assistiti delle mediche cure.

Dopo la manovra, il soldato, ritornando all'accampamento così infuocato, sente il voluttuoso stimolo di tuffarsi in una delle tante acque che gli scorrono intorno. Supplizio di Tantalo! Egli non lo può, perchè le acque sono così frigide che senza dubbio gli cagionerebbero una fatale congestione. Pur troppo nel terzo giorno di campo un caporale del 48 reggimento fanteria trasgredì gli ordini de' suoi superiori, e si slanciò

entro le acque del torrente dove fu estratto cadavere! Povero giovinotto! Povera famiglia! La sua vecchia mamma con ansiosa aspettazione indarno contava i pochi giorni che ancora mancavano al congedo del suo Alberto!

Vento, acqua e sole — ecco i tre gran nemici del Campo! Mancava il fulmine, questa mitragliatrice del cielo, a completare la furibonda schiera.

Ed il fulmine ci ha visitati nello spaventoso temporale di questa notte. Esso colpì la tenda di due sergenti musicanti — ne perforò un lato — ne spezzò un bastone, bruciò l'angolo d'uno zaino, e fuse in alcuni punti la lama d'acciajo e l'impugnatura d'ottone della sciabola.

Que' poveri diavoli, che per fortuna si trovavano ravvolti in una coperta di lana, subirono una scossa elettrica così violenta che se ne risentirono parecchie ore.

Guai se quello zaino avesse contenuto le cartuccie del fucile!

Vorrei adesso discorrervi della cittadella di Gemona, delle famose mummie di Venzon che ho visitate l'altro ieri, ed in particolare del lavoro del campo, descrivendovi così qualche manovra.

M'avvedo però che la cosa riuscirebbe troppo lunga, per cui faccio punto, e mi riservo di scrivervi un'altra lettera

In un orecchio vi dirò solo che l'orario della 25ª brigata fanteria (47° e 48° reggimento) è un orario di ferro.

Si lavora un po' troppo.

Dalle 2 1|2 alle 5 1|2 pom. si soffre il martirio di S. Lorenzo, dovendo manovrare di piè fermo sotto una canicola di 39 gradi circa.

L'altro giorno poi il martirio fu completo Ritornati al campo verso le 11 1|2 ant. dopo una manovra di 7 ore e mezza senza interruzione, trovammo l'avviso dell'arrivo del generale di divisione sig. Poniuski. Fummo costretti quindi ad ingoiare un boccone in premura, e quindi di nuovo zaino in spalla e marche! Rientrammo in accampamento alle 6 1|2, dopo una lunga e noiosa manovra di brigata, che finì come il solito sfilando in parata. È il gloria di ogni salmo militare.

I soldati grondavano di sudore, come uscissero dal bagno. Erano spossati all'estremo. Avevano esaurite tutte le forze. Temo assai ch'essi non avrebbero potuto resistere ulteriormente.

Ben fece il colonello del 48° reggimento, il cav. Mirri, ad ordinare che venisse distribuito immediatamente ai suoi soldati un bicchiere di vino, quantunque il *menu* del rancio non lo indicasse.

I ministeri di sinistra si mostrano prodighi con tutti, meno coll'esercito.

Informino gli spilorci risparmi che vengono consumati alle spalle del povero soldato, e gli scarsi stipendi degli ufficiali quelli che avrebbero diritto più d'ogni altro ad un migliore trattamento; checchè ne pensi l'amico Fambri!

Ma.... zitto.... acqua in bocca — perchè il militare è l'uomo della Bibbia che deve aver gli occhi e non vedere, il naso e non fiutare — in una parola soffrire e non lagnarsi. Tutto ciò sia detto quindi *inter amicos* e voi sapete come si rispettano le confidenze....

Nel limite del nostro accampamento fu scoperta una baracca di liquori e vini per militari, in cui stava esposto il ritratto di Barsanti e la sua apologia. Tanto basti. I nostri superiori provvidero però immediatamente per la chiusura del locale.

Il frumento e il pane. Ci scrivono: Su tutti i mercati i prezzi del frumento sono in ribasso. Ciò non ostante i fornai non pensano punto a ribassare il prezzo del pane. Un po' di equità, signori fornai! Quando il prezzo del frumento rialza, non mancate pur no di alzare anche quello del pane! Per la stessa ragione... Si spera che avranno capito. X.

Cartolina postale. Ad Augusto Dick, Roma. Ricevuto, e si stamperà. Grazie.

Fulmine. Ieri mattina, verso le 5, mentre il temporale infuriava, il villico Valentino Modesti di Savalons si trovava assieme alla moglie a lavorare il suo campo, quando un fulmine venne a colpirlo, rendendolo all'istante cadavere, e colpiva pure la donna, che ne ebbe un braccio come paralizzato. Una delle due armente attaccate al carro rimase pure uccisa dalla saetta.

Concerto alla Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1|2, l'orchestra teatrale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Persiana» J. Strauss — 2. Sinfonia «Jone» Petrella — 3. Polka «Silfide» Strauss — 4. Potpourri «Aida» (a richiesta) Verdi — 5. Valtz «Forse!» Verza — 6. Gran Potpourri «Trovatore» Stasny — 7. Polka «Molto guardinga» Faust — 8. Quartettino «Aroldo» Verdi — 9. Mazurka, Adami — 10. Polka schnell «Par force» Strauss.

Un bel tiro ci fu ieri giuocato dal nostro proto. L'articoletto *Teatrino al Telegrafico* che da circa quindici giorni era stato consegnato alla stamperia, e che allora non potè essere pubblicato per assoluta mancanza di spazio, venne ieri all'ultima ora, cioè quando non si era più in tempo di levarlo, inserito nella cronaca urbana. Del resto sebbene troppo in ritardo non ci spiace, perchè torna ad onore della compagnia diretta dal signor E. Iviglia, che or ora abbandonò questa città, e della tanto simpatica fanciullina Antonietta Vidotti.

Povero padre e povere figlie! Certo Pezzano Giovanni di Raccolana (Moggio) trovandosi su quelle alture in compagnia delle proprie figlie, si era messo a trascinare lungo un piccolo Rio un pezzo d'albero, ma sgraziatamente sdrucciolando perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto in un burrone profondo 4 metri, rimanendovi cadavere.

Povere figlie, dovettero essere spettatrici di si miseranda fine del loro padre!

Tentato suicidio. Ieri verso il meriggio certo G. M., possidente di Udine colto da parziale apoplessia, tentò gettarsi dalla finestra della sua casa, ma fu in tempo trattenuto dai famigliari e venne trasportato all'ospedale.

Furti. La notte dall'11 al 12 corr. ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, si introdussero nel cortile della casa al n. 16 di Piazza Venerio di questa Città e rubarono 26 galline in danno di molti affittuali che hanno l'uso di quel cortile.

A Gemona venne arrestato certo G. L. di Bareis (Maniago) siccome prevenuto del furto di l. 60 circa in danno del possidente Londero Pietro.

CORRIERE DEL MATTINO

Il principe Girolamo Napoleone ha assistito ai funerali del suo infelice cugino; ma s'è rifiutato di fare visita all'ex imperatrice Eugenia. È peraltro a dubitarsi che questo fatto arresti il movimento di conciliazione che si opera adesso fra le due frazioni del partito bonapartista. Ecco ciò che scrive in proposito il corrispondente parigino del *Times*: «Sulle prime il grido di guerra dei bonapartisti era: Tutto, piuttosto che il principe Napoleone! Questo grido non si sente più. Sono domandate guarentigie e il principe è disposto a darle. Sulle prime egli disse: Tutto, piuttosto che lasciar Parigi. Ora egli desidera di star qui qualche altro mese per rassodare l'ordinamento delle provincie che si stringe attorno a lui; ma per quanto sia state validamente assicurato, verrà presto l'ora, alla quale egli è preparato, di andarsene in esilio, una misura assai discutibile dal punto di vista legale, a meno che non venga votata una legge all'uopo, e dall'esilio rispiegherà la bandiera imperialista».

L'*Etoile belge* parla dell'arresto d'un individuo che aveva tenuto discorsi offensivi contro il Re dei Belgi ed aveva altresì dichiarato d'essere stato designato dalla sorte ad ucciderlo. Lo stesso giornale soggiunge poi che l'individuo arrestato non è l'autore di certi affissi minaccianti il Re. Allude con questo ad un affisso scoperto a giorni scorsi sul palazzo di giustizia di Bruxelles e del seguente tenore: «La legge delle scuole è firmata; ora pugnaliamo il re per Dio e per la patria».

La questione degli Ebrei in Rumenia si aggrava. Ora è il rappresentante austriaco a Bukarest che tratta ufficiosamente presso il principe Carlo per indurlo a far sì che il Governo rumeno eseguisca la clausola del trattato di Berlino relativa alla situazione degli Ebrei nel principato. Si prevede però che anche cotali pratiche non avremo alcun risultato. La Rumenia si piegherebbe forse se fosse vero che, come scrive da Bukarest un corrispondente della *Presse*, il principe di Bismarck assunse in questa faccenda «un atteggiamento inflessibile» Oggi il *Telegraphul* domanda lo scioglimento della Camera dei deputati di Bukarest.

La *Tagespost* di Graz conferma la notizia data dalla *N. F. Presse*, che il nuovo ministro austriaco sarà una combinazione incolore. Esso darà tempo al partito feudale di disciplinarsi. Giunto il momento, il ministero cadrà, ed i feudali entreranno in scena. I feudali ripongono le maggiori loro speranze nel conte Clam-Martinitz, che apparisce ai loro occhi un secondo Bismark. Clam-Martinitz sarebbe designato a sostituire l'Andrassy al ministero degli esteri.

— La Camera dei deputati è convocata per giovedì 17 corr. alle ore 2 pomeridiane.

L'ordine del giorno è come appresso:

1. Comunicazioni del Governo;
2. Seguito della discussione del disegno di legge sulla tassa di macinazione dei cereali;
3. Discussione dei bilanci dei Ministeri di Grazia e Giustizia, Agricoltura, Guerra, e Marina.

— I due ex-ministri Mezzanotte e Maiorana furono nominati senatori.

— Le Loro Maestà hanno espresso a una deputazione genovese la speranza di visitare Genova prima della fine del mese.

— Si telegrafa da Roma al *Tempo* che l'on. Doda ebbe un lungo colloquio coll'on. Cairoli. L'on. Doda dichiarò all'on. Cairoli che rimaneva fermo ai principii che lo indussero al voto del 3 luglio unitamente ai 159. Deplorò inoltre che si fosse dato un nuovo motivo di scissura nel partito, temendo che ciò possa esser fonte di gravi conseguenze.

— *Roma* 14, ore 9.20 ant. Iersera tardissimo l'on. Cairoli conferiva con gli on. Depretis e Farini. È giunto da Palermo l'on. Perez. Fuvvi ancora qualche esitanza per parte dell'on. Varè nell'accettare il portafogli del ministero di grazia e giustizia, ma anche quest'ultima esitanza fu vinta. (*Gazz. d'Italia*)

— *Roma* 14, ore 4.20 pom. Il portafoglio della marina è stato offerto all'on. Di Gaeta, che mostrasi titubante ad accettarlo. È stato riofferto quello dell'agricoltura all'on. Lovito, che di bel nuovo ha rifiutato. Riparlasi di D. Blasio.

Nelle ore pomeridiane l'on. Cairoli si è recato al Quirinale. Dicesi che i sette ministri definitivi giungeranno alle cinque.

L'on. Cairoli insisterà affinchè la Camera approvi il progetto emendato dal Senato, provvedendo con un progetto separato all'abolizione graduale del primo palmento. (*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 13. L'*Etoile belge* afferma che l'individuo arrestato non è autore degli affissi minaccianti il Re. L'individuo tenne discorsi offensivi contro il Re; disse che era designato dalla sorte ad uccidere Sua Maestà.

Londra 14. Il principe Gerolamo ricusò di vedere l'Imperatrice.

Costantinopoli 13. Lo sgombero della Rumelia terminerà alla fine di luglio. Le elezioni avranno luogo subito dopo. Riguardo alla Grecia, la Porta esita di affidare all'Inghilterra i suoi interessi. Il firmano d'investitura di Battenberg è portato da un corriere, che consegnerà pure al principe una lettera di Kereddine che gli raccomanda specialmente i mussulmani della Bulgaria.

Nuova York 13. Un rapporto ufficiale constata a Menfi 6 casi di febbre gialla; tre morti. La fuga degli abitanti continua.

Bucarest 14. Il *Romanul* accentua il disgusto di tutto il mondo civile per la proposta fatta nella Camera per la soluzione della questione degli israeliti e osserva che la cecità della Camera minaccia di far perdere alla Rumenia il doppio di quanto ha guadagnato nel 1877. Il *Telegraphul* consiglia il governo a sciogliere la Camera, qualora essa tenga fermo a suoi progetti, e a provvedere al bene del paese.

Berlino 14. La *Post* annunzia che nella seduta di sabato del Consiglio federale fu presentata la proposta di compilare i bilanci per periodi biennali.

Vienna 14. Si assicura che il conte Taaffe completerà per ora provvisoriamente il ministero con impiegati e in ottobre poi tenterà di comporre un gabinetto parlamentare con uomini che rappresentino la maggioranza.

Zagabria 14. Fino da ieri la città è imbandierata coi segni di lutto. Questa sera arriva a Vienna la salma di Preradovic, accompagnata dal vescovo Strossmayer e da Paulinovich.

Tirnova 14. Lo sgombro dei russi sarà terminato il 27 corrente. Il tributo della Bulgaria alla Porta è stato fissato in mezzo milione.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. Nell'odierna elezione suppletoria della prima Curia del grande possesso della Bukovina fu eletto ad unanimità il ministro Stremayr a deputato al Consiglio dell'Impero.

Si annunzia alla *Presse* da Sofia che il principe di Bulgaria vi ha fatto ieri il suo ingresso solenne. Diecimila uomini della milizia bulgara formavano spalliera. A un discorso del Metropolita il principe rispose in lingua bulgara.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli correr voce che il Sultano abbia graziato Mahmud Damat, che fu esiliato qual governatore a Tripoli, e che sia prossimo il suo ritorno. Un'altra voce molto dubbia farebbe credere che Mahmud Nedim sia destinato a successore di Damat in Tripoli.

L'arcivescovo Grasselli portò al Sultano uno scritto del Papa, nel quale questi esprime i suoi ringraziamenti e la sua riconoscenza pel contegno della Porta nella questione degli Hassunisti.

Berlino 14. Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro dei lavori pubblici, Maybach, a capo dell'ufficio imperiale per l'amministrazione delle ferrovie, e la nomina di Hofmann a ministro del commercio; pubblica inoltre i decreti che sollevano dai loro posti Falk e Friedenthal, conservando loro il titolo e rango di ministri di Stato, nonchè la nomina di Puttkamer a ministro del culto e di Lucius a ministro dell'agricoltura.

Washington 14. Il comitato sanitario prende misure per impedire la propagazione della febbre gialla. A Menfi vi furono due nuovi casi. A Charleston si ebbero 15 morti per insolazione.

Roma 14. I nuovi ministri prestano stasera giuramento. La Camera è convocata per giovedì.

Londra 14. Il *Daily Telegrap* dice che la Francia e l'Inghilterra decisero di ristabilire la Commissione di controllo alle finanze in Egitto secondo il progetto Goschen e Joubert. I nuovi Commissari eserciterebbero non solo poteri definiti, ma sarebbero rappresentanti della Francia e Inghilterra addetti al Ministero delle Finanze, e quindi avrebbero funzioni al coperto da ogni destituzione. La Commissione avrebbe carattere di istituzione permanente. Bligneres rappresenterebbe probabilmente la Francia e Baring l'Inghilterra. Il controllo sarebbe indipendente dalla Commissione di liquidazione, che sarà ulteriormente organizzata.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.60 a L. 86.70
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	" 88.75 " 88.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03 a L. 22.05
Bancanote austriache	" 239 25 " 239.75
Fiorini austriaci d'argento	2.30 |— 2.39 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	— —

VIENNA dal 12 lugl. al 14 lugl.

Rendita in carta	fior.	66.95 |—	67.15 |—
" in argento	"	68.35 |—	68.60 |—
" in oro	"	78.85 |—	78.90 |—
Prestito del 1860	"	128.25 |—	126.25 |—
Azioni della Banca nazionale	"	825.— |—	828. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	268.50 |—	271.20 |—
Londra per 10 lire stert.	"	115.75 |—	115.80 |—
Argento	"	—. |—	—.— |—
Da 20 franchi	"	9.20 |—	9.20 |—
Zecchini	"	5.47 |	5.47 |—
100 marche imperiali	"	56.75 | -	56.75 | -

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.0	747.0	747 9
Umidità relativa . . .	57	74	82
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente. . . .	4 2	4.6	—
Vento (direzione . . .	W.	W.	calma
Vento (velocità chil. .	5	3	0
Termometro centigrado	21.9	21.2	18.7

Temperatura (massima 27.4 (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 13.3

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	5.25 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.24 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
" 2.15 pom.	3.05 pom.
" 8.20 pom.	6. - pom.

A togliere ogni falsa interpretazione alla voce corsa che il sottoscritto intenda ritirarsi dal proprio Negozio Mode, si rende di pubblica ragione che quella voce è menzognera.

Egli non solo continuerà con quel Negozio tenendolo assortito di tutti gli articoli necessari alle esigenze della Moda, ma anzi fra pochi giorni aggiungerà al suo lavoratorio una distinta crestaia milanese.

Udine, 15 luglio 1879.

G. Fabris.

N. 655. 3 pubb.

Municipio di Porcia

AVVISA.

A tutto 10 agosto venturo, è aperto il concorso, per un biennio ai seguenti posti:

a) Maestro per la scuola maschile di Porcia, coll'annuo assegno di L. 700 coll'obbligo della scuola serale o complementare.

b) Maestra per la scuola femminile di Porcia, coll'annuo assegno di L. 550.

c) Maestra per la scuola mista di Palse, coll'annuo assegno di L. 550.

Gli aspiranti, produrranno entro il suindicato termine le loro istanze documentate a legge, avvertiti che sarà datala preferenza agli abilitati all'insegnamento superiore.

Porcia, 10 luglio 1879.

Il Sindaco
Endrigo.

ACQUA DI MARE
a domicilio.

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del ***Fracchia*** a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artifiziali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal ***Porto Lignano*** località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla **FARMACIA ALLA FENICE RISORTA,** dietro il Duomo, a cominciare dal 1 luglio ai seguenti prezzi:

Per un bagno it. L. 3 - Per 12 bagni it. L. 33

per i fanciulli prezzi da convenirsi.

Bosero e Sandri.

☛ BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col vero Sale naturale di Mare del Farmacista MIGLIAVACCA di Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio*** e ***Bromo;*** sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero ***BAGNO DI MARE.*** — Dose (kilog. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 bagni lire **4.50** — Ogni dose è confezionato in pacchi di ***carta catramata*** con relativa istruzione. — Rifiutare il non misto alle alghe, e non involto in carta catramata.

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da **DE CANDIDO DOMENICO** ***farmacista alla Speranza — Via Grazzano.***

NB. All'Albergo d'Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

SALE NATURALE DI MARE
per
BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze

alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in **essa contenuti.**

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

MODO DI USARNE.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno cent. 30.

badare alle pessime imitazioni

Questo Sale trovasi vendibile **in Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano

Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta apeso ecc. ecc.

L'ISCHIADE
o

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CRESPANO - VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1° LUGLIO.

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter m[aggiormente] soddisfare alle giuste esigenze dei signori Forestieri, i quali troveran[no] buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con bigliardo, sala con pia[no] pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla stazione di [...] sano a tutte le corse, scuderie e rimesse; il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni si naturali che ferruginosi, come a Doc[cia] a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle acque ferruginose fu incaric[ato] il medico **Benedetto dott. Prato.**

BAGNO SALSO A DOMICILIO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di Treviso

premiato con Medaglia all' Esposizione Italiana in Firenze nel 186[.] ed a quella Regionale di Treviso nel 1872.

Questo bagno è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportun[e] stagioni nelle Venete Lagune. Si vende in vasi per adulti e per fanciulli c[on] analoghe istruzioni ed attestazioni delle esperienze fatte nei primari Ospita[li] d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da oltre **36 anni** ottenuti [in] Italia ed all'Estero.

NB. Il Bagno Fracchia non va confuso cogli altri bagni ***a semplic[e] base salina,*** che si smerciano a prezzi vilissimi, ***nè con altri che s[i] vantano quali surrogati,*** e mancano di tutti quei principi terape[u]tici che sono propri dell'acqua delle Venete Lagune.

Le commissioni si ricevono in *Treviso presso il Farmacista Renzo Bi[...]netti successore Fracchia,* unico ed esclusivo cessionario del segreto e d[el] diritto di fabbricazione, e presso le primarie Farmacie ed Agenzie di pu[b]blicità del Regno e dell' Estero.

In UDINE presso le Farmacie Comessati, Fabris, Filippuzzi e Sandri - Bosero.

MACCHINE STENOAUTOGRAFICH[E]

per la riproduzione di 50 e 60 copie di uno scritto confo[rme] l'originale in brevissimo tempo.

Ricevuta testè dalla Ditta **ANGELO PERESSINI** di Udine una nuova spedizion[e] dette **Macchine** di perfezionato sistema si lusinga avere, come fin qui, [un] sereto esito.

A tale scopo offre ***la Macchina stenoautografica, con acc[es]sori e istruzione sul modo d'usarla per L. 20.***

Presso la stessa ditta trovasi grande assortimento ***di carte da lett[ere] di tutto tutta novità d'ogni formato, carte da scrivere, da [di]segno ecc.***

Libri devoti in ogni legatura, stampe e oleografie, regi[stri] commerciali, e oggetti cancelleria.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da *Carlo Talotti*

Stagione 1879 **Apertura 1° luglio**

Lo stabilimento è situato in bella posizione, nel centro del paese di Arta, ed a prezzi convenienti si offre stanze bene arreggiate e decentemente ammobigliate, cucina nazionale con semplicità e salubrità di vivande in relazione alla cura, proprietà e prontezza nel servizio.

Nello stesso stabilimento è aperto un esercizio di caffè e bottiglieria.

Vetture a disposizione per la ferrovia e per gite di piacere a modici prezzi.

Camera e vitto I[a] classe Lire **6.—** al giorno
» » II[a] classe » **4.50** »

NB. Le famiglie composte di più di tre persone otterranno delle facilitazioni.

Proprietario e conduttore si lusingano di essere onorati da molti concorrenti come negli anni passati.

PIETRO GRASSI - CARLO TALOTTI

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, d'otto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sag[rado]. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalier[i] in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr.	di Udine	» **2,50**	
»	Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone co[mpleto]
»	Casarsa	» **2,75**	id. id.
»	Pordenone	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 q[uintali] e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di o[gni] altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci